



OGGETTO:

Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà personale. Nomina.

DELIBERAZIONE della GIUNTA PROVINCIALE

N° 38 DEL 28 MAR. 2013

ORA DELLA SEDUTA 13:20

Nell'ora e nella data indicata, si è riunita la Giunta Provinciale, convocata nei modi di legge.
Eseguito l'appello, sono presenti:

Dario Allevi	Presidente	(1)
Giuliana Colombo	Assessore	
Cristiano Crippa	Assessore	
Enrico Elli	Assessore	
Francesco Giordano	Assessore	
Alberto Grisi	Assessore	
Fabio Meroni	Assessore	
Andrea Monti	Assessore	

Partecipa il Segretario Generale dott. Riccardo Nobile.

È presente il Direttore Generale dott. Giuseppe Mele.

Riconosciuta valida l'adunanza, essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta sull'oggetto all'ordine del giorno.

IL DIRETTORE PROPONENTE: d.ssa Erminia Zoppè

ad interim del Settore Istruzione, Politiche Sociali e Familiari, Rapporti con il Volontariato e Associazioni, Pari Opportunità

Il presente provvedimento si compone di num. pagine 5, di cui num. 0 allegati, num. 0 planimetrie, che ne formano parte integrante e sostanziale

(1) In caso di assenza specificarlo con apposita dicitura.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- L'art. 48, comma 2 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267;
- L'art. 19 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 che attribuisce alla Provincia funzioni amministrative di interesse in materia sociale;
- gli art. 17, 18, 67, della legge 26/07/1975 n. 354, in materia di norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà;
- l'art. 12-bis della legge 27/02/2009 n. 14, di modifica alla legge 26/07/1975 n. 354;
- il vigente Statuto della Provincia di Monza e della Brianza che, nella parte riferita ai principi generali ispiratori del ruolo e dell'azione dell'Ente, prevede che la Provincia – *art. 1, comma 3 – riconosce le pari opportunità in campo, adottando programmi ed iniziative atte a garantire e promuovere la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica;*

Richiamati:

- La Deliberazione di Consiglio provinciale del 20.01.2011 n. 1, esecutiva, avente per oggetto l'istituzione del Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà personale, con conseguente approvazione della correlata disciplina regolamentare;
- La Deliberazione del Consiglio Provinciale del 25.10.2012 n.21, esecutiva, avente per oggetto istituzione del "Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà personale. Deliberazione C.P. del 20.01.2011, n.1.Modifica del regolamento. Approvazione";
- La Deliberazione della Giunta Provinciale del 12.11.2012 n.153, esecutiva, avente per oggetto la definizione delle procedure per la nomina del Garante;

Premesso che la Direzione Istruzione, Politiche Sociali e Familiari, Rapporti con il Volontariato e Associazioni, Pari Opportunità con determinazione dirigenziale del 10.01.2013 n. 63 ha costituito la Commissione tecnica per la valutazione dei curricula ai fini della nomina da parte della Giunta provinciale;

Considerato che:

- la Commissione tecnica ha approvato i criteri di valutazione dei curricula sulla base dei titoli di studio e delle esperienze specifiche;
- il candidato che risulta con maggior punteggio dall'esito della valutazione della Commissione tecnica è il sig. Giorgio Bertazzini, nato a Sondrio il 3/6/1955;
- la presente deliberazione non comporta impegni di spesa o riduzione di entrate;

Ritenuto di nominare, quale Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà personale della Provincia MB, il Sig. Giorgio Bertazzini, nato a Sondrio il 3/6/1955, che svolgerà l'attività a titolo gratuito, sulla base delle risultanze del verbale della Commissione tecnica, agli atti dell'Amministrazione provinciale;

Acquisiti sulla proposta di deliberazione i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore ad interim del Settore Istruzione, Politiche Sociali e Familiari, Rapporti con il Volontariato ed Associazioni, Pari Opportunità;
- Direttore del Settore Finanze in relazione alla sua qualità di responsabile del Servizio Finanziario.

Acquisito altresì il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4 comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera d) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

A voti unanimi resi nei modi di legge

Sede Istituzionale – Via Tomaso Grossi, 9– 20900 Monza (MB)



DELIBERA

1. Di nominare, quale Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà personale della Provincia MB, il Sig. Giorgio Bertazzini, nato a Sondrio il 3/6/1955, che svolgerà l'attività a titolo gratuito, sulla base delle risultanze del verbale della Commissione tecnica, agli atti dell'Amministrazione provinciale;

indi

con distinta e separata votazione, resa all'unanimità dei presenti, la Giunta provinciale dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

EZ/sr



**IL RELATORE L'ASSESSORE ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI E FAMILIARI, RAPPORTI
CON IL VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI, PARI OPPORTUNITA'**

L'ASSESSORE

Giuliana Colombo


Data 21 / 03 / 2013

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO
CONTROLLI INTERNI)

**IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SETTORE ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
E FAMILIARI, RAPPORTI CON IL VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI, PARI OPPORTUNITA'**

Dott.ssa Erminia Zoppè

☒ Favorevole

☐ Non Favorevole

**IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SETTORE
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI E FAMILIARI, RAPPORTI CON IL
VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI, PARI OPPORTUNITA'**

Dott.ssa Erminia Zoppè

Data 21 / 03 / 2013



PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

☒ Favorevole

☐ Non Dovuto

☐ Non Favorevole

IL DIRETTORE DEL SETTORE FINANZE

Data 27 / 03 / 2013



PARERE DI LEGITTIMITÀ

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6, COMMA 3 LETT. D,
DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

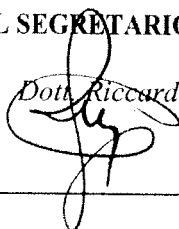
☒ Favorevole

☐ Non favorevole

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Riccardo Nobile

Data 28 / 03 / 2013



Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Allevisario

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Nobile Riccardo

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la deliberazione viene da oggi pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi

Monza, 29/04/2013

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Nobile Riccardo

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la deliberazione è immediatamente eseguibile dalla sua adozione all'esito di distinta separata votazione

Monza, 29/04/2013

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Nobile Riccardo

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Monza, 29/04/2013

Il Responsabile del Servizio

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio della Provincia. Essa è divenuta esecutiva, ai sensi dell'articolo 134, 3° comma del D.Lgs 18/8/2000 n. 267, il giorno.....

Monza,/...../.....

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Nobile Riccardo

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Monza,/...../.....

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

REGOLAMENTO PER IL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE NELLA LIBERTA' PERSONALE

Art. 1 – Istituzione del garante dei diritti delle persone limitate nella libertà personale

1. Nell'ambito dell'Ente Provincia di Monza e della Brianza è istituito il Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà personale – di seguito denominato "Garante" – le cui modalità di funzionamento sono disciplinate dal presente regolamento.

Art. 2 – Nomina, Durata e Revoca

1. La Giunta Provinciale nomina il Garante scegliendolo fra persone di prestigio nel campo delle scienze giuridiche e sociali con particolare riferimento alla tematica degli interventi sociali presso gli istituti di prevenzione e pena ovvero nelle strutture dei Servizi Sociali degli Enti Locali, finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti interessati. I candidati saranno individuati secondo le modalità previste negli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti della Provincia.
2. Il Garante resta in carica nei limiti del mandato del Presidente ed opera in prorogatio, per non più di 6 mesi sino alla nomina del nuovo Garante. L'incarico è rinnovabile non più di una volta.
3. Il Garante è revocato :
 - a. quando riporti talune delle condanne previste dall'art. 58 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.
 - b. per gravi motivi connessi all'esercizio delle sue funzioni o gravi inadempimenti nei compiti affidati.
4. Il Garante è un organo monocratico e la sua carica è incompatibile con quella di:
 - a. Membro del Parlamento, Ministro, Consigliere e Assessore Regionale, Provinciale e Comunale;
 - b. Titolare dell'esercizio delle funzioni pubbliche nei settori nell'Amministrazione della Giustizia e della Pubblica Sicurezza;
 - c. Titolare di carica elettiva e/o amministrativa in Enti, Aziende o Società partecipate della Provincia di Monza e della Brianza e in organismi che ricevono contributi economici dalla Provincia di Monza e della Brianza;

Art.3 – Ruolo e compiti

1. Il Garante, in ambito di riconosciuta autonomia e terzietà rispetto agli organi ed alle strutture amministrative della Provincia di Monza e della Brianza, definisce e propone interventi ed azioni finalizzate a promuovere il pieno sviluppo della persona e della dignità umana, nella eccezione desunta dall'art. 2 e 3 della Costituzione italiana e dall'art. 2 della Dichiarazione Universale dei diritti umani, quale vera fonte della tutela dei diritti fondamentali delle persone limitate nella libertà personale.



2. In tale ambito il Garante espleta in via generale l'attività rivolta all'azione rieducativa della pena ex art. 27, comma 3, della Costituzione, nonché le seguenti funzioni:
- a) Opera per migliorare le condizioni di vita, di recupero e reinserimento sociale dei soggetti detenuti o comunque private della libertà personale mediante:
1. Iniziative di sensibilizzazione sui temi del recupero e del reinserimento sociale attivo, al diritto alla salute all'affettività e alla qualità della vita, all'istruzione scolastica alla formazione professionale e al lavoro;
 2. L'azione delle associazioni di volontariato presenti all'interno degli Istituti di prevenzione della pena e nel territorio della Provincia di Monza e della Brianza, delle aziende e degli imprenditori del territorio brianzolo, volte a concorrere all'attività di rieducazione e reinserimento lavorativo attivo delle persone private di libertà personale, attraverso azioni di sensibilizzazione;
 3. Iniziative di sensibilizzazione pubblica, soprattutto nelle scuole, sul tema dei diritti umani e dell'umanizzazione della esecuzione delle pene dei soggetti privati della libertà personale, di concerto con l'amministrazione carceraria;
 4. Iniziative in grado di coniugare la tutela dei diritti delle persone limitate nella libertà e il ripristino del legame sociale leso dalla commissione dei reati, anche attraverso l'attenzione alle vittime e ai percorsi di riparazione sociale;
 5. Protocolli di intesa, utili a poter espletare al meglio le proprie funzioni, garantendo le collaborazioni con le amministrazioni comunali;
- b) Segnala agli organi competenti eventuali situazioni di rischio o di danno, dei quali venga a conoscenza in qualsiasi modo o forma;
- c) Si attiva nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche interessate affinché assumano le iniziative necessarie volte a garantire le prestazioni di servizio nel campo del diritto alla salute, al lavoro, ivi compresi i lavori di pubblica utilità e all'istruzione scolastica;
- d) Propone interventi ed iniziative rispetto alle strutture competenti laddove siano accertate inosservanze di prescrizioni o comunque situazioni non conformi all'ordinamento tali da compromettere l'erogazione delle prestazioni di servizi a favore dei soggetti detenuti o limitati nella libertà personale;
- e) Propone agli organi competenti interventi da intraprendere per rafforzare l'azione volta ad assicurare il reale rispetto dei diritti delle persone, in diretta collaborazione con gli Organi dell'Amministrazione Pubblica e con i Servizi Sociali interessati;
- f) Partecipa ai lavori del "Tavolo Interdistrettuale Carcere" – definito dalla Conferenza dei Sindaci dell'ASL MB;
- g) Supporta le persone, nei limiti di legge, nell'esercizio del diritto di accesso ad atti e documenti amministrativi, anche in ambito penitenziario o di restrizione della libertà personale, al fine di favorire un rapporto di trasparenza e di dialogo, tra le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e le istituzioni;



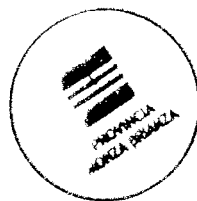
- h) Formula osservazioni, su richiesta degli organi competenti, in ordine a interventi di carattere legislativo o amministrativo, che riguardano persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale;
- i) Promuovere la convergenza e la collaborazione dei vari livelli di responsabilità e organizzazione amministrativa e associativa (da quello comunale o quello provinciale, regionale, nazionale) per consentire il superamento delle criticità che ostacolano l'esercizio dei diritti da parte delle persone in esecuzione penale e la loro inclusione sociale attraverso l'elaborazione ed attuazione delle politiche per l'esecuzione penale da parte delle istituzioni statali e territoriali e della società civile organizzata;
- j) Sollecita la convergenza dell'impegno dei servizi settori della Provincia coinvolti nella trattazione di materie pertinenti al settore penitenziario, concorrendo all'aumento di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa dispiegata;

Art. 4 – Relazione agli Organi della Provincia

1. Il Garante riferisce annualmente al Presidente della Provincia e alla Giunta Provinciale con apposita relazione scritta, nonché al Consiglio sul contenuto della propria attività.
2. Il Consiglio provinciale può convocare il Garante ogni volta in cui ne ravvisi la necessità, secondo le modalità del regolamento di Consiglio.
3. Il Garante ha facoltà di avanzare proposte e richiedere iniziative e interventi ai fini dell'esercizio dei compiti di cui all'art.3, sulle attività assunte, sui problemi insorti ogni qualvolta lo ritenga opportuno.

Art. 5 – Strutture, Corrispettivo e Personale

1. Per lo svolgimento della sua attività, il Garante si avvale della struttura individuata come competente in materia.
2. Al Garante verrà corrisposto, ove consentito dalle norme vigenti, un corrispettivo annuo forfettario, stabilito dalla Giunta provinciale, e/o l'accesso, ad eventuali rimborsi spese.



Ci sono più di quaranta bimbi che crescono dietro le sbarre

Passeranno i primi sei anni di vita accanto alle loro madri
Le carenze strutturali di via Sanquirico viste dal Soroptimist

SAN ROCCO

Sono sessanta, il 12 % italiane, le detenute rinchiusse nella casa circondariale di Monza. Con loro ci sono anche 42 bambini che passano i loro primi sei anni di vita con la mamma, tra le sbarre.

Della condizione delle donne in carcere, operatrici e detenute, ha parlato in un incontro promosso dal Soroptimist International, la direttrice del carcere di Monza Maria Pitaniello. Con lei Michelangela Barba, funzionario giuridico pedagogico di Sanquirico ha ripercorso la storia delle strutture detentive femminili in Italia.

Carenze strutturali

«Normalmente le detenute sono 120- ha spiegato la direttrice- ma le gravi carenze strutturali del carcere di Monza e le infiltrazioni ci hanno costretto a chiudere due sezioni». Tra le nazionalità più presenti ci sono donne dell'est Europa, brasiliane, nigeriane, sud africane. «Molte sono giovanissime -ha proseguito Pitaniello- di solito le brasiliane finiscono in carcere perché corrieri della droga e vengono fermate a Malpensa con stupefacenti; le donne dell'Est scontano una pena per droga, prostituzione o danni al patrimonio, le italiane per danni al patrimonio e droga, le nige-



I partecipanti alla serata: Maria Pitaniello, Viviana Fumagalli, Michelangela Barba e il prefetto di Monza

Numeri

120

Straniere. La capienza massima delle detenute rinchiusse nel carcere monzese di via Sanquirico. La maggior parte sono straniere e finiscono dentro soprattutto per questioni di droga.

42

Infanzia violata. Il numero dei bambini attualmente ospitati in carcere.

riane per droga». Le difficoltà maggiori che si devono affrontare sono le barriere linguistiche e i problemi legati alla lontananza dalla famiglia.

Famiglie lontane

«Perché il tempo trascorso in carcere possa essere un periodo di vera riabilitazione- ha spiegato la direttrice- sono fondamentali le attività che sono organizzate: dalla scuola in carcere, ai progetti "Pigotte" con Unicef, alle attività teatrali ai corsi di scrittura creativa».

La direttrice ha parlato anche

del diverso ruolo della donna operatrice all'interno del carcere rispetto ai colleghi uomini: «Da una donna ci si aspetta sempre il doppio del risultato, fatica e impegno. Il rapporto che l'operatrice riesce a instaurare con le detenute è diverso rispetto a quello dei colleghi uomini per la maggior capacità della donna di gestire i rapporti interpersonali, di mediare nelle situazioni difficili e di tenere gli equilibri. Con le detenute, pur nel rispetto delle regole, entrano in gioco sentimenti di empatia e comprensione». ■

Il garante tuona «Troppi detenuti e non ci sono soldi»

SAN ROCCO

Per qualche settimana Giorgio Bertazzini neo Garante dei detenuti della Provincia di Monza, ascolterà tutti coloro che ruotano attorno alla comunità di via Sanquirico.

Ascolterà la direttrice, il personale, i volontari, le istituzioni e i reclusi. Poi, a fine maggio, farà il punto della situazione e stenderà il suo programma: «Il sovraffollamento - commenta - è il problema dei problemi. Non a caso si dice che si è oltrepassata la soglia della tollerabilità: in Italia ci sono circa 67.000 detenuti per 45.000 posti e, per aggirare la norma, si è fissato a 60.000 il livello di tollerabilità. Siamo, quindi, di fronte a una doppia illegalità». Bertazzini non parte da zero: si è occupato della struttura monzese dal 2006 al 2010, quando era garante della Provincia di Milano, la prima a istituire questa figura.



Giorgio Bertazzini, il garante

in tempi di crisi non è facile parlare di investimenti. Allo stesso modo diventa difficile discutere della mancanza di lavoro per i detenuti quando le aziende chiudono ovunque».

Nel suo monitoraggio dovrebbe essere favorito dalle normative recenti: «Dal 2009 il Garante - precisa a questo proposito - è una figura riconosciuta dalla legge mentre prima era equiparato a un volontario. Questo consente di entrare nelle strutture, di effettuare ispezioni a sorpresa e di incontrare i singoli detenuti e non solo le loro delegazioni. A Milano ogni quindici giorni vedevo una media di 5-7 carcerati». Le loro segnalazioni avevano molte cose in comune a partire dalla impossibilità di vivere dignitosamente in tre o più in celle destinate a due persone. ■ **Monica Bonalumi**

Troppi direttori

«Conosco le sue peculiarità - aggiunge - quello brianzolo è l'istituto più piccolo tra quelli che seguivo, non ha niente a che vedere con i 1.600 carcerati di San Vittore e i 1.300 di Opera. Parecchi anni fa il continuo avvicinarsi di direttori ha causato difficoltà ad avviare alcuni progetti, poi però la situazione si è stabilizzata». Ora i problemi maggiori derivano quasi tutti dal sovraffollamento, acuito dall'inagibilità della palestra, del teatro e della cappella: «Dovremo - riflette Bertazzini - trovare una soluzione anche se